

COMUNICATO STAMPA

La riorganizzazione di reparti e funzioni nell'ospedale di Trieste prevista nel nuovo Atto aziendale dell'ASUITS non sembra portare rilevanti e positive innovazioni e attua in sostanza quanto già previsto dalla Regione, che l'ANAAO AssoMeD, sindacato dei medici e dirigenti sanitari, già tre anni fa aveva visto come una riforma con tagli certi e potenziamenti vaghi e improbabili.

1. L'unificazione delle due Aziende sembrava avere il dichiarato obiettivo di integrare e coordinare l'attività dell'Ospedale e del Territorio; ora questi due settori della sanità pubblica continuano a essere strutturalmente separati e non comunicanti, essendo organizzati in due tronconi, sorta di sovradipartimenti, contenenti l'uno l'intero Ospedale, l'altro la gran parte del Territorio. La riorganizzazione che avrebbe voluto essere "rivoluzionaria" non ha prodotto alcun dipartimento clinico comune a Ospedale e Territorio, come se a un certo punto fosse mancato il coraggio, o l'interesse, sia per andare avanti che per tornare indietro.

2. I nuovi dipartimenti ospedalieri sono composti in modo un po' diverso rispetto ai precedenti, e non sempre le aggregazioni di reparti e servizi sembrano razionali. Alcuni esempi: Clinica dermatologica insieme a Radioterapia, Clinica neurologica con Medicina del Lavoro, Clinica di Chirurgia plastica separata dalla Clinica urologica, due Strutture complesse di Cardiologia nell'Ospedale e nessuna sul Territorio. Nessuna "rivoluzione", invece, nelle direzioni dei dipartimenti, e nessun "superprimario" è arrivato: i Direttori sono esattamente gli stessi di prima, né uno di più né uno di meno, con l'eccezione dei due Direttori dei super (e qui ci sta) dipartimenti, che comunque in precedenza svolgevano funzioni apicali nell'ambito della direzione sanitaria.

3. Per alcune specializzazioni riguardanti patologie diffuse e frequenti nella nostra popolazione, quali Endocrinologia o Reumatologia, o per funzioni ospedaliere rilevanti e complesse quali l'Unità coronarica, l'Emodinamica e l'Elettrofisiologia, la Terapia intensiva cardiocirurgica, la Neuroradiologia, la Stroke Unit e la Neurofisiopatologia, la Terapia semintensiva respiratoria, la Fisiopatologia respiratoria e la Broncoscopia interventistica non è stata prevista un Struttura

semplice dipartimentale, (in pratica un reparto o servizio autonomo) quando la programmazione regionale, nonostante sia pesantemente riduttiva, ne avrebbe dato la possibilità. Così, anche se tali specializzazioni e attività continueranno a essere presenti nell'Azienda, si sono escluse ulteriori possibilità di valorizzazione e di crescita professionale per i medici, e per i cittadini la certezza del mantenimento di un'assistenza qualificata e di valore. Invece, sono state istituite Strutture che per eufemismo ci limitiamo a definire poco comprensibili, quali per esempio "Formazione e Ricerca in Ultrasonografia vascolare", "Centro per lo Studio e lo Sviluppo di Strategie preventive e terapeutiche delle Ricorrenze fratturative dell'Anziano". Sono pochissime, fra le Strutture semplici dipartimentali costituite nell'Atto aziendale di ASUITS, quelle che rientrano nella programmazione regionale, e rimane un mistero come la Direzione centrale Salute abbia potuto dare il suo assenso, smentendo le proprie disposizioni vincolanti e le stesse delibere della Giunta regionale.

Queste sono solo delle prime considerazioni, all'indomani dell'adozione dell'Atto aziendale, su una riorganizzazione che è stata effettuata senza alcun adeguato coinvolgimento, consultazione e informazione dei sindacati dei medici e dei dirigenti sanitari. Ce ne riserviamo delle altre e, organizzazioni dei professionisti e dei cittadini insieme, continueremo a seguire e a monitorare con attenzione quanto avviene nel nostro sistema sanitario pubblico.

Il Segretario regionale ANAAO AssoMeD

Dr.ssa Laura Stabile